

una Ouverture. Restano ancora oggi incerte le date in cui furono composte le “6 Suites a Violoncello solo senza basso”; il periodo che si individua è probabilmente quello in cui Bach si trovava a Cothen (1717-1723) dove, nel 1721, rimasto vedovo, sposò Anna Magdalena. Fu proprio Anna Magdalena che firmò uno dei manoscritti delle Suites giunti sino a noi; anche gli altri manoscritti non furono scritti da Bach ed esistono molte discrepanze fra le varie versioni, soprattutto nei segni di articolazione (il modo in cui le note possono collegarsi fra di loro). Ciò rende estremamente difficoltoso il lavoro del violoncellista: al contrario di ciò che succede al violinista che si accinge a studiare nei manoscritti di Bach-così chiari e precisi nella scrittura-i pezzi “a solo” dedicati al violino, il violoncellista si trova a dover prendere tante difficili decisioni nel tentativo di tener fede alla partitura.

La V Suite è scritta in “scordatura”: Bach prevede di abbassare la prima corda da “la” a “sol”, fatto che conferisce allo strumento un timbro particolare, consente l’esecuzione più libera di accordi e dona una maggiore risonanza alla tonalità. Già verso la fine del 1600, nei brani per violoncello solo compaiono accordi e modalità di scrittura che fanno chiaramente capire che l’esecuzione necessita di una accordatura differente rispetto a quella normalmente adottata. Quasi sempre si evince che il “la” debba essere abbassato a “sol”; è questo il caso del Ricercare n.VII di Domenico Gabrielli (Bologna 1659 ca-1690).

Ricercare è un termine che compare sin dai primi anni del 1500, particolarmente descrittivo del modo di condurre la composizione: il Ricercare, anche se rivela un carattere libero simile al Preludio, solitamente sviluppa un tema o un’idea” e la “esplora”. Domenico Gabrielli (noto all’epoca come il Mingain dal Viulunzeel) scrisse i Ricercari nel 1689, un anno prima della sua morte. In assoluto sono fra le prime composizioni dedicate al violoncello, strumento che magistralmente suonava e a cui dedicò Arie concertate nelle sue 12 opere teatrali scritte nello stile della scuola veneziana.

Fra i Ricercari di Gabrielli e le Suites di Bach trascorrono circa trent’anni, ma, a partire dalla fine del 1600, l’evoluzione della scrittura violoncellistica subì una notevole accelerazione; ancora oggi le Suites sono considerate fra i pezzi più difficili da eseguire.

Ho scelto di incorniciare i Ricercari fra le Suites perché esse sono un po’ la progenie di questi due piccoli gioielli musicali. Mi piace immaginare i due capolavori bachiani come figli riconoscenti, nell’atto di rendere onore e presentare i loro anziani genitori.

La I Suite, con la sua chiara e aperta tonalità di sol maggiore, esprime sentimenti di bellezza serena e di tranquilla consapevolezza; la V, con il suo cupo e intenso do minore, sembra raccontare il dolore profondo della consapevole caducità e debolezza dell’uomo mentre, con il procedere ad accordi, sembra quasi descriverne la natura violenta.

Pensando a questo giorno a Falzano, pensando ai giorni in cui l’uomo continua ad esprimere una follia violenta e malata, lascio la I Suite, matrice di bellezza di un’umanità possibile ma dimenticata, in apertura del concerto.

Caterina Dell’Agnello



RASSEGNA MUSICALE E ORGANISTICA XV EDIZIONE

Sabato 27 giugno 2015, ore 18

Località Falzano, chiesa di S. Maria

Concerto per violoncello solo nell’anniversario dell’eccidio del 27 giugno 1944

INGRESSO LIBERO



ASSOCIAZIONE PER IL RECUPERO
E LA VALORIZZAZIONE
DEGLI ORGANI STORICI
DELLA CITTÀ DI CORTONA



PROGRAMMA

Johann Sebastian Bach

Suite n 1

Prelude-Allemande-Courante-Sarabande-
Menuet I e II-Gigue

Domenico Gabrielli

Ricercar II

Domenico Gabrielli

Ricercar VII

Johann Sebastian Bach

Suite n 5

Prelude-Allemande-Courante-Sarabande-
Gavottel I e II-Gigue

Violoncello barocco **Caterina dell'Agnello**



Caterina Dell'Agnello

Completa gli studi di violoncello sotto la guida di Silvio Righini e si diploma nel 1989. Frequenta la Civica Scuola di Musica di Milano dove, nel 1997, si diploma con Roberto Gini in violoncello barocco. Si perfeziona con Llouis Claret e con Mario Brunello, con Johannes Goritzkji, Gjotgj Sebok e Anner Bijlsma.

Inizia l'attività di concertista a sedici anni e la sua carriera, sia come prima parte in orchestre, sia come continuista e solista, si svilupperà senza interruzioni presso le principali istituzioni e teatri italiani ed europei (Accademia di S.Cecilia di Roma, Unione Musicale di Torino, Teatro Carlo Felice di Genova, Società del Quartetto di Milano, Teatro Regio di Parma, Gran Teatro la Fenice di Venezia, , Amici della Musica di Firenze). Molti i complessi con cui ha collaborato nel campo della musica antica, in particolare La Risonanza, con cui ha da tempo un rapporto stabile in qualità di primo violoncello. Da vari anni affianca all'attività di violoncellista, quella di violista da gamba. Numerose le registrazioni radiofoniche per le principali radio europee.

Per le più importanti etichette (Tactus, Amadeus, Stradivarius, Antes, Accord, Symphonia, MM Records, Naive) ha inciso un repertorio che spazia da Monteverdi a Bartok sia come violoncellista che come violista da gamba.

Suite e Ricercari. Note introduttive al programma.

La Suite è un genere molto fortunato del periodo barocco e Johann Sebastian Bach (Eisenach 1685-Lipsia 1750) ne compose molte, sia per strumenti soli che per orchestra. La forma è quella di una successione di danze, ad esempio l'Allemanda (danza moderata binaria di origine tedesca) – la Corrente (di origine francese, ternaria e vivace) – la Sarabanda (in origine una danza molto veloce, successivamente trasformatasi in danza lenta e solenne) – il Minuetto (danza francese in $\frac{3}{4}$ di origine popolare) – la Gavotta (in tempo binario e d'andamento moderato, originaria del Delfinato, in gran voga nel 1600) - la Giga (probabilmente dalle origine celtiche, in tempo ternario e veloce) . Spesso queste danze sono precedute da un Preludio o da